

	BONAZZELLI, Ernesto
	CAROTTI, Erasto
	MAGNANI, Achille
	RAGAGLIA, Stefano
	TECCHI, Filippo
Corista (parte da donna)	MARCHINI, Alfonso
Capo corista	BATTISTELLI, Domenico
Custode del Teatro	LOMBARDI, Odoardo
Direzioni	
M° di Cappella [al cembalo]	MILILOTTI, Gaetano.
Dir cori	MARCHINI, Giovanni
Forza armata	
Sergente	BALDONI, [?]
Caporale	[?]
Comuni (n. 10)	[?]
Fornitori	
Alloggi	MALANARI, Giuseppe <sup>68</sup>
	BONUCCI, Rosalia <sup>69</sup>
	CAPPELLANI, Raffaele <sup>70</sup>
	UGOLINI, Luigi <sup>71</sup>
Calderaio	MASSIMINO, Cecconi
Cera	BOLDRINI, Ferdinando
Garza	CECCARINI, Vincenzo <sup>72</sup>
Scenografie	LOMBARDI, Odoardo <sup>73</sup>
	TOMASSINI, Giovanni <sup>74</sup>
Spartiti	
Sonnambula	COLUSSI, Fabrizio
Illuminazione	SPINA, Francesco
Corsie, lampadario, scale, ingresso ecc.	[?]
Palcoscenico	[?]
Ribalta	[?]

68\_«Alloggio fornito al Basso Lolli».

69\_«Alloggio fornito al Basso Fantozzi Emidio».

70\_«Alloggio e Cibarie in servizio del Tenore Nucelli».

71\_«al 1o Controbasso Fabretti».

72\_«per la provvista di Garza servita per l'Abito della 1.a Donna nella Sonnambula».

73\_«Machinista per le spese occorse nella formazione dell'armato occorrente per il Ponte e Molino servito per la decorazione come sopra, non che per dipintura necessaria al detto lavoro».

74\_«per roba e fattura occorsa nell'ordinamento di un Molino servito per decorazione nella Sonnambula».

<b>Impresa</b>	
<b>Agente e sorvegliante</b>	LOCATELLI, Fortunato
<b>Impresario</b>	ANDREANI, Gioacchino
<b>Macchinisti</b>	
<b>Caporali</b>	LOMBARDI, Odoardo
	PICCOLI, Giuseppe
	RIVALI, Giovanni
<b>Sotto Caporali</b>	ROSSI, Luigi
	MOSCIONI, Turpè
	BAGLIONI, Terenzo
	RICCI, Ferdinando
	BILANCIONI, Erminio
	MATTIOLI, Angelo
<b>Manuali</b>	CASTELLINI, Francesco
	ZONGHETTI, Francesco
	MENCUCCI, Fermo
	TESEI, Antonio
	TOMBARI, Matteo
	MOSCIONI, Giacomo
<b>Orchestra</b>	
cb (1°)	FABRETTI, Giacomo
cb (2°)	BOLDRINI, Filippo
cb (3°)	UGOLINI, Giuseppe
cl (1 °)	DAMIANI, Fabrizio
cl (2 °)	MENGHETTI, Antonio
cor (2°)	PAPPINI, Giuseppe
cor (supplemento)	ROMANINI, Domenico
fg	ANDREOZZI, Venanzo
fl (1°)	MENGHETTI, Pio
fl (2°)	VAMPA, Ercole
ob (1°)	TURIO, Antonio
timp	TRAVAGLINI, Giuseppe
tr (1ª, a chiavi)	PETTINARI, Luigi
tr (2ª, a chiavi)	BONUCCI, Bernardino
trb [1°]	MASSI, Pietro
trb (2°)	AGOSTINI, Floriano
vl (1°)	MATTEUCCI, Nicola
vl (1° dei 2i)	FRANCOLINI, Giuseppe
vl (di conc.)	MONTECCHI, Nicola
vl (di fila)	BELLUCCI, Angelo
»	FABBRI, Mariano

»	FERRI, Rinaldo
»	LEONARDI SILVI, Stanislao
»	MARCHINI, Giovanni
»	SANDREANI, Angelo
vla (1°)	AURELJ, Giuseppe
vla (2°)	TOMASSONI, Grisante
<b>Orchestra per i veglioni</b>	
cb	BOLDRINI, Filippo
»	UGOLINI, Giuseppe
cl	DAMIANI, Fabrizio
»	MENGHETTI, Antonio
cor	PAPPINI, Giuseppe
»	ROMANINI, Domenico
fg	ANDREOZZI, Venanzio
fl	MENGHETTI, Pio
»	VAMPA, Ercole
ob	TURRIO, Antonio
tr	BONUCCI, Bernardino
»	PETTINARI, Luigi
trb	AGOSTINI, Floriano
»	MASSI, Pietro
vl	BELLUCCI, Angelo
»	FABBRI, Mariano <sup>75</sup>
»	FERRI, Rinaldo
»	FRANCOLINI, Giuseppe
»	LEONARDI, Stanislao
»	MARCHINI, Giovanni
»	SANDREANI, Angelo
»	TRAVAGLINI, Giuseppe
<b>Parrucchieri</b>	BIAGIOLI, [?]
	LA GIOIA, Domenico
	PIERPAOLI, [?]
<b>Portantini</b>	BONCI, Andrea
	PENSIERI, Giuseppe
<b>Portinai</b>	
Palcoscenico	BICCIAGLIA, Andrea
Prima porta d'ingresso	CONTI, Giacomo
<b>Sarti</b>	BATTISTELLI, Domenico
<b>Stampatore</b>	LANA, Giovanni <sup>76</sup>
<b>Suggeritore</b>	BRIZJ, Aldebrando.

---

75\_«o suo Scolaro».

76\_«Manifesti serata 1a donna».

### 3. Elenchi economici

#### 3.1. Elenco degli incassi serali<sup>77</sup>

Recite	Incassi (in Scudi)
1ª Recita	18.03
2ª Recita	3.40
3ª Recita	5.28
4ª Recita	??
5ª Recita	9.40
6ª Recita	4.09
7ª Recita	20.84
8ª Recita	23.50
9ª Recita	4.80
10ª Recita	9.60
11ª Recita	22.73
12ª Recita	14.91
13ª Recita	2.77
14ª Recita	3.20
15ª Recita	10.60
16ª Recita	14.00
17ª Recita	3.95
23 I 1839	2.025
24 I 1839	12.335
26 I 1839	8.045
27 I 1839	27.455
28 I 1839	10.10
30 I 1839	4.59
31 I 1839	8.845
2 II 1839	28.285
5 II 1839	8.445
6 II 1839	45.90
7 II 1839	6.01
8 II 1839	[?]
9 II 1839	50.205
10 II 1839	30.66

<sup>77</sup>Fonti: due Registri degli «Introiti». Coll.: BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839.

### 3.2. Elenco degli emolumenti percepiti dagli orchestrali<sup>78</sup>

Scudi	Nominativi	Qualifiche
27	MATTEUCCI, Nicola	vl (1°, dir d'orch.)
20 <sup>79</sup>	ANDREOZZI, Venanzo	fg (1°)
20	DAMIANI, Fabrizio	cl (1°)
20	FABRETTI, Giacomo	cb (1°)
18	MONTECCHI, Nicola	vl (di conc.)
18	TURRIO, Antonio	ob (1°)
16	MENGHETTI, Pio	fl (1°)
16	MASSI, Pietro	trb (1°)
15	FRANCOLINI, Giuseppe	vl (1°, dei 2i)
15	PAPPINI, Giuseppe	cor (1°)
15	BISACCIANTI, Alessandro	vlc
15	PETTINARI, Luigi	tr (1a, a chiavi)
14	BOLDRINI, Filippo	cb (2°)
14	AURELI, Giuseppe	vla (1a)
13	FABBRI, Mariano	vl (di fila)
12	MARCHINI, Giovanni	Dir. coro, vl (di fila) <sup>80</sup>
12	MENGHETTI, Antonio	cl (2°)
10	SANDREANI, Angelo	vl
10	AGOSTINI, Floriano	trb (2°)
9	FERRI, Rinaldo	vl (di fila)
9	BELLUCCI, Angelo	vl (di fila)
9	BONUCCI, Bernardino	tr (2a, a chiavi)
8	TOMASSONI, Grisante	vla (2a)
8	TRAVAGLINI, Giuseppe	timp, vl (nei veglioni)
6	VAMPA, Ercole	fl (2°)
6	LEONARDI SILVI, Stanislao	vla (di fila)
5	UGOLINI, Giuseppe	cb (2°)

94

## 4. Trascrizioni documentarie manoscritte

### 4.1.

*Cenni / sulla continuazione dello Spettacolo in caso di falli = / mento o partenza dell'Impresario.*

*[A c. 4 r. si legge:]*

<sup>78</sup> Fonti: moduli contrattuali. Coll.: SASF / Tit. 18 / 1839.

<sup>79</sup> In realtà, unicamente per questo caso, non trattasi di scudi, ma di «Napoleoni d'Argento».

<sup>80</sup> Inoltre: accordatore dei clavicembali.

*Il fallimento e la partenza dell'Impresario non sono un titolo per isciogliere la compagnia; ma conviene bensì pensare al modo di proseguire collo spettacolo stesso.*

*Potrà assumersi un tale incarico dalla Direzione, ovvero il proseguimento potrà farsi a conto de' virtuosi od altri addetti al Teatro con quelle massima, che si proporanno più sotto, trattandosi dell'Amministrazione[.]*

*Sia nell'uno sia nell'altro caso i virtuosi deggiono conoscere quale sia la loro situazione e la loro sorte in un modo non equivoco, e quali siano i sacrifici, che in tale urgenza si pretendono da essi.*

*Basato un così solido principio non può a meno anche nel progresso, che tutto vada colla debita regolarità, e che anzi si migliori la situazione pericolosa nella quale trovavansi.*

*Qualunque pagamento fatto all'Impresa, il cui termine non fosse in allora scaduto, sarà come non avvenuto; qualunque anticipazione assicurata sopra introiti verificabili dopo la cessione dell'Impresa non sarà attendibile; qualunque somministrazione di generi fatta all'Impresa, e che sia a pagarsi, non se ne calcolerà il prezzo, che pel quantitativo, che rimane a beneficio de' virtuosi assuntosi, il restante diverrà oggetto di credito particolare verso la persona dell'Impresario cessato: qualunque nolo accordato a pagarsi non sarà soddisfatto che in ragione del tempo, nel quale l'oggetto serve alla nuova Azienda. Tutto in somma che forma la passività del Teatro non devesi ammettere nella quota proporzionale, che del giorno, in cui altri ne assumono il proseguimento, sospendendo qualunque pagamento per oggetti arretrati fino al termine dell'Amministrazione.*

*Le attività poi, che saranno ancora da realizzarsi dovranno andare nella cassa d'Amministrazione de' nuovi assuntori, sia che le attività stesse riguardino il tempo trascorso, che l'Impresa non le abbia esatte alle loro scadenze.*

*Ma di queste attività, che riguardano l'epoca anteriore alla successiva Rappresentanza, devesi tenere un'esatto registro per la ragione, che se i nuovi assuntori terminano il loro impegno, e che non risultano in deficit e in rimessa pel tempo del loro esercizio, sulla antecedente quantità di parte attiva hanno diritto gli antecedenti creditori.*

*Starà poi all'economica amministrazione di chi assume l'incarico il procurare con parziali convenzioni la riduzione delle spese serali.*

*In tali circostanze è massima già ricevuta, che il virtuoso vada a perdere qualche tangente nei propri emolumenti. Tutti i virtuosi hanno un eguale diritto sulla dote del Teatro, e sopra ogni e qualunque ramo d'introito; lo hanno le spese serali, e lo ha il personale di servizio.*

*Le assicurazioni fatte sui fondi, che sono di attività diretta dell'Impresa, e che riguardano la stagione medesima, per l'esecuzione del cui relativo spettacolo esse hanno luogo, saranno inattendibili, e son d'avviso, che qualunque giudizio invocato in proposito farà diritto a questo principio di giustizia e di massima.*

*È fuor di dubbio, che le dotazioni, sotto qualunque aspetto vengano fissate, sono date e concesse all'Impresa per far fronte alle spese dell'intero e completo spet-*

tacolo a termini dello stipulato contratto. E per qualunque crisi sopra l'Impresa e per quanto il virtuoso possa perdere nel suo interesse, egli è obbligato suo malgrado all'addeppimento degl'impegni assunti nella Scrittura.

Dopo tutto ciò si conclude, che non sarà mai valida ed esecutiva quell'assicurazione di paga, che sarà stata fatta sui fondi ed attività di dote destinata al complesso dello spettacolo, o garantita su qualunque altro introito del Teatro medesimo. Del pari la firma di un'individuo il più solido e rispettabile in punto di simile oggetto sarà inattendibile, quando la sottoscrizione riguardasse la di lui persona nella qualità della carica da esso coperta od esercita. Le firme di quelli, che vogliono assicurare le paghe de' virtuosi, non devono vestire verun carattere né amministrativo, né rappresentativo. Esse devono essere quelle dell'uomo considerato isolato da qualunque rappresentanza.

Dal momento in cui l'amministrazione è fissata, la prima di lei operazione sarà quella di verificare e riconoscere lo Stato attivo e passivo dell'Azienda; quali siano stati gl'introiti fatti dall'Impresario a tutto quel giorno, tanto per rate di dote, quanto per affitti de' palchi, botteghini, scanni Etc.; tanto per tassa abbonamenti, quanto per viglietti di porta. Conoscere quindi quali e quante siano le attività in restanza; e quali le passività dell'Impresa amministrata sia per il personale de' virtuosi, sia per le spese serali, che per macchinismo, vestiario, attrezzi, spartiti Etc.

Sopra questi due dati l'Amministrazione prenderà a misurare e calcolare con gl'introiti le spese, quando l'Impresa non abbia del proprio con chè supplire al deficit, che ne andrà a risultare.

Gli attori in caso di minorazione di paghe dovranno essere in graduatoria in ragione di ogni conto del loro avere, tanto per la paga in effettivo, quanto per gli accessori.

Tutte le attività devono essere versate nella cassa dell'Amministrazione senza alcuna riserva o restrizione.

Le spese serali debbono essere le preferite nei pagamenti da farsi, in seguito gli attori nella loro graduazione, e quindi i pittori, sarti, macchinisti, e quanti altri potessero avere de' crediti relativi allo spettacolo.

Tutti quelli, che hanno somministrato all'Impresario avranno il diritto verso lo stesso; ma non potranno essere pagati per i loro crediti arretrati, che dopo tutti gli altri sopra menzionati.

E tutto ciò per norma e governo della Direzione Teatrale.

L.[uigi] Borgogelli Anz.[ia]no e D.re In[?]<sup>61</sup>

#### 4.2.

[Al Legato di Pesaro]

Esaminata la Scrittura della S[ignor]a Marianna Fiascaini stipolata coll'Impres[ar]io Andreani p[er] agire in q[ues]to Teatro in qualità di Prima Donna pel carnevale cadente, risulta la promessa ed obbligazione fatta dal d.[ett]o Andreani dell'Assicuraz[ion]e di una serata di benef:[ici]o di [scudi] 70.; e di far anche garantire q[ues]ta somma dalla Deputaz[ion]e Teatrale, o dal Cass:ier]e Comun[al]e.

Niuna obbligazione però o garanzia è stata emessa ne dal Magistrato, ne dalla Deput:[azion]e né dal Cassiere. È ben vero che dopo giunta in q[ues]ta Città la d[ett]a S[ignor]a Fiascaini, presentatosi in mia casa un di Lei incaricato nella persona del figlio del causidico S.[igno]r Fattori di costi, e facendomi istanza di assicurare in iscritto la enunciata serata di [scudi] 70. ebbe da me verbale assicurazione di garantire d[ett]a somma sulla scorta dei [scudi] 600 a carico dei Palchettisti ripromessa all'Impresario, da pagarsi dal Cass[ier]e Com[una]le dietro mio ordine. Secondo il Contratto Teatrale q[ues]ta scorta dovea pagarsi all'Impres.[ari]o in tre rate la prima all'arrivo nella Piazza della istessa Compagnia dei Cantanti e Suonatori; la seconda dopo la terza recita, e la terza ed ultima tre giorni p[ri]ma del termine del Carnevale. Soddisfatte le prime due rate p[er] l'andamento de li spettacoli e pel pagamento dei primi due quartali ai Virtuosi, rimaneva a pagarsi l'ultima rata di [scudi] 200.

Nel caso che l'incasso della beneficiata della 1a Donna fosse riuscito minore dei [scudi] 70, io calcolavo di prelevare sulla d[ett]a rata la somma mancante, ed altrettanto mi riserbavo di fare per il 1o Tenore che ebbe da me eguale assicurazione.

Si era giunti al g[ior]no 23 Gennajo ed era già scaduto il termine p[er] pagare ai Cantanti e Suonatori il 3.o quartale, che venne da loro ripetutamente reclamato e all'Impresario e alla Deputazione Teatrale ed a me stesso, dichiarando espressamente che in caso di incuranza essi non avrebbero prestato più oltre l'opera loro a termine dei rispettivi Contratti. L'Impresario non avendo mezzi p[er] sostenere q[ues]to pagamento fece a me istanza ed alla Deputazione p[er] conseguire la terza rata di [scudi] 200, (che come dissi secondo il Contratto avrebbe dovuto avere tre g[ior]ni prima del termine del Carnevale) onde colla d[ett]a somma soddisfare il 3.o quartale ai Virtuosi nello stesso g[ior]no riunitisi in Congresso alcuni Membri della Magist[ratur]a unitam[ente] alla Deputaz[ion]e Teatrale, e all'Impres[ari]o ed essendosi posto mente che non potendo percepire i reclamanti il d[ett]o quartale erano cessati i loro obblighi ed era di necessità di chiudere il Teatro ed in tal modo sarebbe rimasto deluso e defraudato il Pubblico, si riconobbe dai Congregati del pari necessario ed indispensabile p[er] evitare questo inconveniente e disordine di anticipare il pagamento della citata ultima rata di [scudi] 200 p[er] saldare il 3o quartale in discorso, e fu stabilito in d[ett]o Congresso che p[er] verificare ed assicurare in seguito l'esatta erogazione dei prodotti Teatrali l'Impres[ari]o si assoggettasse come di fatti si assoggettò ad una regolare amminist[razion]e di tutti gl'Introiti e spese, che venne assunta dalla Deputaz[ion]e Teatrale, a conto e carico dell'Impres[ari]o stesso e fu scelto un Cassiere nel seno della medesima e ciò ad oggetto di garantire p[er] quanto si fosse potuto e nel miglior modo tutti gli aventi interesse nella d[ett]a Impresa e senza alcuna responsabilità tanto p[er] parte del Gonf[alonier]e, quanto dei Deputati e colla espressa dichiarazione, che l'atto anzid[ett]o non avesse a portare contro di Essi alcun diritto e pretesa all'Impres[ari]o e all'intero Corpo Personale del Teatro. Colla d[ett]a rata di [scudi] 200 (sulla q[ua]le erano garantite le indicate due beneficiate che ebbero effetto nelle sere dei 6 e 9 Febb[rai]o corr[ent]e) poterono anche la P[ri]ma Donna ed il Primo Tenore conseguire il loro rispettivo terzo quartale, e se da me e da miei Colleghi non si fosse deliberato di pre-

valersi del d[ett]o fondo, vi era tutto il pericolo che sarebbe anche rimasto chiuso il Teatro, non si sarebbe dai Virtuosi percepito il 3° quartale, e non avrebbero in conseguenza avuto luogo le due anzidette serate di beneficio. Giunti ora al termine delli spettacoli si è già riconosciuto un deficit nell'Impresa p[er] cui rimane risoluto l'ultimo quartale. Questo è lo stato genuino dei fatti e delle circostanze che hanno relazione a q[ues]ta Impresa Teatrale e che io mi fo un dovere di subordinare all'E[minenza] V[ostra] R[everendissima] unitamente al rapporto della Deputazione in discarico del ven[era]to Rescritto attergato al M[em]oriale della S[ignor]a Fiascaini che ritorno all'E[minenza] V[ostra] mentre inchinato al bacio della S[acra] Porpora ho [etc.]

Il Gonffaloniere<sup>82</sup>

#### 4.3.

E[minentissimo]mo Principe

Marianna Fiascaini attuale Prima Donna assoluta nel Teatro di Fano rispettosam[ent]e espone a V[ost]ra Em[inen]za R[everendissi]ma che nella Scrittura stipolata con l'Impres[ari]o si convenne che lo stesso Impres[ari]o avrebbe assicurata alla Supplicante, come effettivamente assicurò una serata di Beneficio di Romani Scudi Settanta franchi da qualunque spesa. Innoltre si convenne, che l'assicurazione sudd.[ett]a verrebbe fatta anche dalla Deputaz[ion]e Comunale di Fano, o dal Cassiere del Comune medesimo. La Deputazione infatti coll'intervento del S[igno]r Gonf[aloni]ere assicurò e garanti la esponente Fiascaini dell'indicata somma delli [scudi] 70 p[er] la Beneficiata: ma dopo che nella Beneficiata stessa si verificò il solo introito di [scudi] 45:90: (che rimangono in deposito) la Deputazione si rifiuta di supplire alla mancante somma di [scudi] 24:10 pel compimento dei sudd:[ett]i [scudi] 70.

La esponente quindi implora dalla Bontà somma di V:[ostr]a Em[inen]za R[everendissi]ma, che si degni proteggerla, e commettere alla pref[at]a Deputaz.[ion]e l'adempimento dell'assunto impegno, e si confida di vedere esaudite le sue umili e vive preghiere, giacché il caso è ben degno dell'autorevole Protezione dell'Em[inen]za V[ost]ra, tanto più che la Supplicante dovendo quanto prima partire, si troverebbe nella massima desolazione, e priva dei necessarj mezzi se le mancasse il compenso che p[er] assoluta giustizia Le è dovuto[.].

In questa ferma fiducia la supp[licant]e si rallegra al bacio della S.[acra] Porpora colla più profonda veneraz[ion]e e gratitudine  
[Riario Sforza, Cardinale, rinvia la lettera al Gonfaloniere di Fano]

[«Rapporto», nel medesimo foglio, per cura della Deputazione Teatrale, indirizzato al Gonfaloniere di Fano]

Rapporto

Fa molta meraviglia come la S[ignor]a Marianna Fiascaini abbia potuto con tanta novità di menzogna vuota affatto di ogni verità di chiamare in una istanza

indiritta all[']E[minentissi]mo Legato che da q[ues]ta Direz[ion]e Teat[ral]e erale stata assicurata la sua serata di beneficio in [scudi] 70 liberi da ogni spesa. Noi non abbiamo mai né in Corpo né individualmente, né p[er] iscritto né verbalmente emesso tale obbligaz[ion]e, soltanto possiamo assicurare la S[ignoria] V[ostra] Ill[ustris]si]ma siccome risulta dagli Atti, rinvenirsi un tal patto nella scrittura fatta fra essa e q[ues]to n[ost]ro Impres[ari]o Gioacch[in]o Andreani di sempre onorata memoria. Ogni n[ost]ro esercizio si ebbe termine con l'ultima rappresentaz[ion]e di domani sera; preghiamo p[er] ciò la S[ignoria] V[ostra] I.[llustrissima] a volerli liberare da qualunque ulteriore fastidio che muover possa da così disgustevole affare, assicurandola che siamo e saremo sempre con la solita dist[ant]a stima e con il solito ossequ[uios]o rispetto  
Di V[ostra] S[ignoria] I.[llustrissima]

Fano 13. Febb[raio] 1839  
D[evotissi]mi Obbligatissimi] Servid[or]i Oss[equios]i  
I Dep[utati] Teat[ral]i  
Luigi Borgogelli  
Fran[ces]co Cav[alier] Bertozzi  
Girolamo Palazzi<sup>83</sup>

#### 4.4.

E[minentissi]mo Principe

Giuditta Girometti di Pesaro – Luigi Lolli di Perugia – Tobia Pagliarini di Cesena – Carlo Mariani di d.[ett]a Città, ed Emidio Fantozzi di Sinigallia tutti virtuosi di Canto espongono

Che si obbligarono di prestare la loro opera all'Impres[ari]o Gioachino Andreani nel Teatro della Fortuna durante il Carnevale del 1839. dietro quel corrispettivo, che fù convenuto, e stipolato pagabile in quattro rate eguali secondo l'uso ordinario dei Teatri.

Fù quindi dal sud.[dett]o Impress[ari]o con apposito manifesto promesso al Pubblico N.º 28. rappresentaz[ion]i, ma compiuto il num.[er]o di 16. recite conseguirono il 3.º quartale senza alcun ostacolo. Avendo di buon grado pazientato oltre sei giorni tale quartale, che a forma dei Contratti conseguir dovevano dopo la decimaquarta recita, e rappresentanza.

Erano pacifici i Ricorrenti nella lusinga di conseguire anche il 4.º quartale terminato il corso delli spettacoli, ma la mattina dei 12. Febb[raio] con sorpresa sono venuti in cognizione, che neppure un soldo possono sperare di quest'ultima rata per li seguenti avvenuti fatti cioè[:]

Che l'Andreani sud.[dett]o trovatosi mancante dei mezzi di saldare il 3.º quartale, e stimolato da varj scritturati, non che dalla Nob.[il]e Magistratura di Fano, la quale insisteva dietro reclami avuti da altri scritturati, convenne di cedere l'Amm[inistrazio]ne susseguente alla stessa Magistratura, la quale l'assunse anticipando il 3.º quartale coll'erogazione di scudi [200] che l'Impres[ari]o doveva avere al termine

83\_Coll.: BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 633.

delle rappresentanze in saldo della corrisposta di [scudi] 600. convenuta frà la lodata Magistratura, ed il d.[ett]o Impress.[ari]o.

Prese le opportune notizie sull'esposto anzid.[ett]o hanno verificato la sussistenza del med.[esimo], e però credono di esporre le seguenti osservazioni[.]:

1. Che la Magistratura era in obbligo di avvertire tutt'i Scritturati di ciò che accadeva, e di ciò che occorreva per pagare il 3.o quartale, cioè, che veniva disposto dell'ultima rata dei [scudi] 200., che a forma delle Leggi Teatrali stava a garanzia dell'ultimo quartale di tutt'i Scritturati. E tanto più doveva inquanto che con tale accaduto i Scritturati avrebbero provveduto da loro al loro particolare interesse mandando in scena non ciò che si volle contro il comune desiderio dei Fanesi, ma ciò che avessero essi reputato di gradimento dell'intera Popolazione, e di maggior capacità a dare abbondanti introiti serali.

Secondo - Ammesso anche il sud.[dett]o p[ri]mo errore, essendo massima certissima, che dal giorno, nel quale l'Impress.[ari]o cedè l'Amm[inistrazio]ne tutti dovevano correre la cassaforte, mentre eccettuato, od escluso, meno l'Illuminazione, e la Forza, ne siegue, che niente poteva essere pagato, e non in ragione degl'introiti, dapoiché dovevasi fare il calcolo del deficit, e quindi dare a tutti il minore ammontare calcolato collo stesso deficit secondo il conosciutissimo Conto sociale senza distinzione, o parzialità, senza riconoscere a capriccio i diritti piuttosto dell'un, che dell'altro senza distinguere la diversità delli stipulati, meno perciò, che riguardava il convenuto verso di ognuno, ed allontanando ogni pagamento sotto pretesto di essere garantito il Contratto, non potendosi dubitare, come si disse, che dal giorno in cui dall'Impress.[ari]o si cedette l'Amm[inistrazio]ne, da quel dì tutti vennero eguagliati con questa differenza, che i garantiti conservarono il loro diritto contro chi garanti, e che la perdita doveva raguagliarsi adeguatamente a forma dei contratti rispettivi[.] E però essendo molti stati pagati per intero, molti in gran parte, ed i ricorrenti essendo restati del tutto scoperti, ne siegue, che tutto fù fatto senza regola, anzi contro i principj di massima, e di pratica, più essendosi erogate varie somme in pagamento assolutam.[ent]e estranei, vollutuosi, ed arbitrarj, i ricorrenti si rivolgono all'E.[minenza] V.[ostra] R[everendissima], perche conosca in qual modo siasi abusato d'ogni diritto, e siasi fatto danno ai Ricorrenti stessi, sicuri, che riconoscendo tanta ingiustizia più che manifesta darà gli ordini opportuni onde siano essi reintegrati dalla stessa Magistratura, e da tutti quelli, che arbitrarono col denaro altrui, ritenendo per fermo, che l'E.[minenza] V.[ostra] R[everendissima] non vorrà permettere, che li O[rato]ri prendano la via del Foro, come sarebbero costretti di fare non vene[n]do ristorati colle massime conosciutissime in tutti i Teatri. Che è il meno a loro dovuto atteso i fatti di sopra narrati[.]

Tanto sperano di ottenere Che della Grazia [etc.]

Emidio Fantozzi - Carlo Mari[a]ni = Giuditta Girometti - Tobia Pagliarini<sup>84</sup>

#### 4.5.

[Al Legato di Pesaro]

Dalla mia informaz[ion]e in data 12 corr[ent]e N. 633 che Jeri subordinai all'E.VR sul [?] della P[rim]a Donna che agì in q[ues]to Teatro nello scad[ut]o Carnevale, avrà rilevato la solenne menzo[g]na di quanto hanno rappresentato all[']EVR gli altri Cinque Cantanti nel loro reclamo che si è degnata rimettermi p[er] l'oppo[rtu]na informaz[ion]e e parere col ven[er]ato Res.[critt]o 13 corr[ent]e N. 2002, cioè che dall'Impresario venne ceduta l'Amminist[razion]e della Impresa Teatrale al Magistrato. Questa invece venne assunta dalla Deput[azion]e Teat[rale] ma però a tutto conto e carico dell'Impres[ari]o stesso senza alcuna responsabilità tanto p[er] parte del Gonf[alonier]e quanto della intera Deput[azione] Teat[rale] e colla espressa dichiaraz[ion]e che l'atto anzid[ett]o non avesse a patire contro di essi alcun diritto e pretesa all'Impres[ari]o e Corpo Personale del Teatro. Essendo dunque false ed erronee le basi su cui si è fondato il reclamo, sono in conseguenza ingiuste e prive di alcun diritto le richieste dei reclamanti. Credo per ciò opportuno di rallegrare all[']EVR Copia del Verbale che ha relazione alla d[ett]a Amm[inistrazion]e condotta p[er] conto dell[']Impresario, che accettò tutte le condizioni stabilite firmando il Verbale stesso ed intervenne in seguito a tutti gl'incassi e pagamenti alla Porta del Teatro ed in ogni sera assistette trattandosi di oggetto di particolare suo interesse e responsabilità. Debbo poi su q[ues]to proposito manifestare all'EVR. che l'Estensore del sudd[ett]o reclamo nella persona del Causidico Gius[epp]e Lombardi avendo q[ues]ta mattina letto il Verbale suindicato, ha dichiarato alla presenza del Seg[reta]rio e Comp[utis]ta Com[una]le, del S[ignor] Girolamo Portacasa e dell[']Impres[ari]o Andreani, che se Egli avesse conosciuto prima il tenore del Verbale stesso, si sarebbe non solo ruscato alla estensione del d[ett]o reclamo, ma avrebbe in vece consigliato i reclamanti di desistere da ogni istanza e pretesa per non esservi titolo o diritto p[er] parte dell'intero Corpo Personale del Teatro, e dell[']Impres[ari]o di agire contro la Deputazione Teatrale, il Municipio, essendosi sempre continuata l'Impresa p[er] conto e carico dell'Impres[ari]o stesso, e concluse il d[ett]o Estensore che dietro basi false, ne risultavano per ciò nel reclamo false conseguenze. Dal risultato della d[ett]a Ammin[istrazion]e risulta un deficit di circa [scudi] 200, al quale ha pure contribuito la P[rim]a Donna p[er] aver con simulate malattie fatto sospendere p[er] più sere l'azione del Teatro, come risulta dal documento del n[ost]ro med[ic]o Ordinario, né di q[ues]ta deficienza potrebbe caricarsene la Cassa Com[una]le senza aggravio della Popolaz[ion]e ed in ispecie della Classe dei Poveri che concorrono nel pagamento dei Dazj Com[una]li, e volendosi soddisfare alcuni creditori dell'Impresa Teatrale, non si potrebbe negare agli altri il pagamento dei loro crediti, che sono in eguale condizione ed in particolar modo al maggior numero dei Suonatori, Coristi, Operaj ed altri Inservienti tutti n[ost]ri Concittadini e i più bisognosi e che certamente meriterebbero di esser preferiti. È forza p[er] tanto che tutti si assoggettino a quelle perdite a cui vanno inevitabilmente soggetti quelli che prestano la loro opera nel servizio degl'Impresarj e che sono generalmente comuni a tutti i Teatri. [...]

Il Gonf[alonier]e<sup>85</sup>

## 4.6.

*Letta la informazione datami da V.[ostra] S.[ignorìa] sulla istanza di Marianna Fiascaini, che ha agito come prima donna in cotesto Teatro nel prossimo passato Carnevale reclamante il pagamento di scudi 24. mancanti al compimento della sua serata di beneficio, non posso dissimularle, che avendo Ella garantito alla medesima comunque verbalmente il prodotto della serata nella somma di [scudi] 70. – non rimane Ella esonerata da tale garanzia dal fatto d'essersi disposto prima del tempo dell'ultima rata di [scudi] 200. dalla scorta dovuta all'Impresario, ed altrettanto le dico del Tenore, che ne ha parimenti reclamato, il quale ha la di Lei obbligazione in iscritto. D'altronde, se la rata di [scudi] 200. – dovea formare la garanzia reale non solo per la prima Donna, e pel Tenore, ma ancora per tutto il Corpo degli Attori domando io come si è potuto disporre senza il consenso degli Attori medesimi? Ne è buona ragione quella addotta che diversamente non sarebbe andato avanti lo Spettacolo Teatrale non dovendo prevalere il comodo del pubblico ai diritti, e alle ragioni degli attori; così pure non è stato plausibile partito quello dell'Amm[inistra-zio]ne senza il consenso degli Attori, poiché in questa guisa è stato esonerato l'Impresario da ogni responsabilità a pregiudizio degli Attori stessi. In prova di quanto dico avrà Ella veduto un altro reclamo firmato da altri quattro Attori, i quali si gravano non solo della distrazione degli [scudi] 200, che doveano loro garantire il pagamento dell'ultimo quartale, ma di più di non essere stati trattati tutti alla pari essendo alcuni stati pagati quasi per intero, ed altri interamente. Tutto ciò premesso io non posso non consigliarle a transigere coi reclamanti esigendolo non meno la sua convenienza, che il suo interesse, poiché andando l'affare in giudizio non potrebbe Ella non rimaner soccombente; tuttavia attenderò gli ulteriori suoi riscontri avanti di fare alle diverse istanze il debito rescritto non potendo io dispensarmi di dare ad esse un qualche sfogo. [...]*

Pesaro 14. Febb.[rai]o 1839.

[...] Il Legato

Card.[inale] Riario Sforza<sup>86</sup>

## 4.8.

[15 febbraio 1839. Al Legato di Pesaro]

*Poiché la Em[inenz]a Vostra R[everendissi]ma non ostante la sincera informazione da me data col foglio 14 corr[ente] N 633 sulla istanza di Marianna Fiascaini mi ritiene tuttavia obbligato a completare la sua Serata di beneficio nella mancante somma di [scudi] 24, permetterà che a seconda anche della facoltà accordatami dal di Lei Ve[neratissi]mo dispaccio 14. corr[ente] N 1012. procuri di eliminare quelle ragioni che misero la stessa Em[inenz]a Vostra a convenire sulla giustizia del fatto reclamo.*

*Uno dei principali motivi, secondo quanto ne opina V.[ostra] E.[minenza] viene costituito da che la rata dei [scudi] 200 formano la garanzia reale non solo per la prima donna, o pel Tenore, ma per tutto il Corpo degli attori da quest'oggetto però mi sia permesso con tutta reverenza trarne un argomento in favor mio soggiungen-*

<sup>86</sup> Coll.: BCCF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 635.

do: Se questa rata di [scudi] 200 presentava la garanzia in favore di tutti, come avrebbe mai l'Impresario potuto esercitare su di essa somma un diritto di prelazione sopra dagli altri per il completamento della sua serata? giusto il concesso e ammesso diritto del Corpo intero escludeva il titolo, e diritto particolare della Fiascaini. E chiaro che questi due diritti sono inconciliabili fra loro ellidendosi l'uno con l'altro. Mi si dà debito inoltre di aver disposto dei [scudi] 200 senza il consenso degli attori. Potrebbe avere qualche peso un simile oggetto se la indicata somma fosse stata divertita in spese estranee, di anche superflue, in usi non necessarj, in vantaggio piuttosto di uno che di altro degli attori, ma essa venne fedelmente erogata, e convertita in favore del Personale del Teatro med[esimo], e fù proporzionatamente ripartita pagandosi a Loro il terzo quartale di cui erano in credito verso l'Impresario, senza di che lo Spettacolo avrebbe cessato, e sarebbe stato chiuso il Teatro. È [!] ciò è tanto vero che già la maggior parte degli attori e Filarmonici reclamando le serate appunto protestavano di non esser più obbligati al servizio: che se per la mancando di tale pagamento che l'Impresa aveva dichiarato non poter effettuare non si proseguiva lo spettacolo, ed il Teatro chiudevasi quali conseguenze sarebbero derivate alla Fiascaini? Eccole. Gli sarebbe mancato il terzo quartale che pur conseguì in [scudi] 30, e non avrebbe potuto aver luogo la sua beneficiata dalla quale tuttavia ritrasse [scudi] 46.

Si soggiunge non esser buona ragione quella addotta cioè che diversamente non sarebbe andato avanti lo spettacolo, mentre si dice che il comodo del Pubblico non deve prevalere ai diritti degli attori.

Più cose Em[inen]za Re[verendissi]ma si affaccerebbero per repplicare a questa obbiezione. Potrebbe dirsi che le sollecitazioni dei Privati possono talvolta anche a termini di legge mancare di effetto se la utilità pubblica nol consenta: Potrebbe dirsi che secondo le Teorie e pratiche in corso nei più rispettabili Teatri della nostra Italia non è mai valida, od esecutiva quell'assicurazione che venne fatta con Fondi di attività destinate al complesso dello spettacolo, a che le assicurazioni deve il Virtuoso procurarsele solo dall'uomo considerato isolato da qualunque rappresentanza, e che risponda col fatto proprio di quanto promette; ma ciò che più di ogni altra cosa esclude la questione si è che sciolto lo spettacolo Teatrale li [scudi] 200 che rimanevano insoluti sarebbero rimasti a profitti dei Palchettisti contribuenti, e mai si sarebbero pagati agli attori per cui ne il terzo quartale, ne la Serata avrebbe la Fiascaini conseguito come si disse lo che milita ancora in quanto al Tenore Nucelli[.]

Infatti essendo fuor di dubbio che le dotazi[oni] in sotto qualunque aspetto vengano fissate sono date, e concesse in sussidio all'Impresa onde far fronte alle spese dell'intero completo spettacolo a termini dello stipulato contratto, ne risulta di necessaria conseguenza che la Impresa mancando ai suoi obblighi la dote rimane insoluta; che anzi le autorità che presiedono allo spettacolo hanno tutto il diritto di far eseguire con la medesima quanto la Impresa mancò di operare e disporre[.]

Io credo che V.[o]stra E.[minenza] non potrebbe mai opinare che se lo spettacolo si fosse sciolto avesse pur tuttavia da l'Impresario o gli attori avuto azione a conseguire quella parte di dote che era stata assegnata per il completo spettacolo; e se è così

come non vi è luogo a dubitarne chi non vede che la Fiascaini anziche aver titolo a reclamo deve anzi averci buon grado che con la disposizione dei [!] e non poté conseguire il terzo quartale, e forse la sua serata, che d'altronde avrebbe, e l'uno, e l'altra perdute:

Io credo che la mia convenienza dall'inadempimento involontaria della promessa, non possa rimanere offuscata e lesa giusta se è vero che io obbligo semplicemente la restante dote del Teatro; se non può negarsi che la dote medesima non è suscettibile di vincoli od'assicurazioni a termine dei Regolamenti Teatrali in favore piuttosto di uno che di altro degli attori: la necessità assoluta volle che detta dote venisse disposta per l'andamento Teatra[le.]

Se infine la Fiascaini da questa misura in se stessa anco giustissima anziche danno, [?] vantaggio ne andette a conseguire, io ripeto E[minentissim]o Principe non vedo che il decoro della Rappresentanza possa rimanere compromesso l'inadempimento di una promessa che io non volli violare, ma che i Regolamenti Teatrali ritengono inefficace, e di nessun valore.

Non dovrei parlare dell'altro reclamo dei quattro attori di cui tratta l'ossequiato dispaccio dell'Em[inen]za Vostra perche stimo di aver detto a sufficienza col mio contemporaneo rapporto. Ripeterò solo che le autorità addotte allo spettacolo non assunsero mai una amministrazione di Proventi Teatrali per proprio conto, ma presero solo a sorvegliare l'operato della pubblica fiducia onde gl'introiti destinati alla soddisfazione degli impegni, non venissero convertiti da lui in proprio uso, ed in questo io credo che lodevole cosa [?] anzi che tale da meritar biasimo, [?] o comprometterli ancora nel proprio particolare. L'atto stipulato in quella circostanza unito all'altro Rapporto succ[ita]to come fù [?] di quanto asserisce così li garantisce ancora pienamente in favore alla Legge[.]

Con la sorveglianza adunque che interpose la deputazione, li Virtuosi non cangiarono la loro sorte; la condizione rimase uguale. Il debitore di essi era l'Impresario Andreani, e tale rimase sino all'ultimo. Non vi è niuno per parte loro contro i deputati perche nessuna sorta di contratto, o [?] contratto vi passò fra essi. Li loro diritti venivano circoscritti ai proventi teatrali, e questi furono fino all'ultimo religiosamente distribuiti[.]

Se spero che la S.[ignor]ia V[ost]ra convinta delle ragioni di sopra esposte sarà per affrancarmi da ulteriori molestie persuadendo i ricorrenti della mancanza in loro di ogni diritto in questo argomento.

Che se la efficace cooperazione della stessa Em[inen]za vostra non potrà raggiungere il proposto scopo io non potrò che attendere tranquillamente l'esecuzione di quelle misure giudiziali che vengono dai [?] nominate.

Perdoni infine la Em[inen]za Vostra sia se son corse nel presente Foglio alcuna espressione poco rispettosa, e complessa ritenga che la importanza solo sull'oggetto, e l'amor della verità possano aver dato motivo a tale mancanza che d'altronde [?] dovrebbe sempre considerarsi involontaria E[ft cetera]<sup>87</sup>

#### 4.9.

*A Sua Eccellenza*

*Il Sig.[no]r Cavalier Priore Michelangelo*

*Borgogelli [...]*

*Eccellenza*

*I sottoscritti per non potersi più a lungo trattenere in Fano chiamandoli altrove i loro interessi, domandano colla presente la soddisfazione del loro avere, che è quanto dire l'adempimento della promessa od assicurazione di pagamento fatta dalla E.V. in quanto alla Fiascaini di [scudi] 70, ed in quanto a Nucelli di [scudi] 65 nelle serate di loro beneficio, qualunque ne fosse l'introito. È già a sua saputa, che alla prima mancarono [scudi] 24.10 per l'importare della ripromessa somma in [scudi] 70, all'altro soli [scudi] 14.80. Resta pertanto a carico dell'E.V. il supplire a dette somme. Si è più che sicuri, che la parola di Cavaliere, non sarà stata spesa indarno, e che verrà inviolabilmente conservata. Però attesa la circostanza, ed il danno di una più lunga dimora in questa città è l'E.V. pregata a soddisfare quanto prima l'obbligo contratto, e degnare gli scriventi di sollecitissimo riscontro, perché possano prendere le opportune e legali determinazioni, alle quali sono stati confortati dallo stesso Preside della Provincia. In tale attesa, che non sarà al certo delusa, coi sentimenti della più verace stima, e rispetto passano a dichiararsi*  
*Di V.E.*

*Fano, 15 Febbraio 1839*

*[...] Marianna Fiascaini*

*Francesco Nucelli<sup>88</sup>*

105

## 5. Trascrizioni documentarie a stampa

### 5.1.

Visto pel Bollo di quattrini sei compresi nei baj.[occhi] diciotto portati in incasso al volume decimo N. [?]  
dell'Ufficio di Fano. IL PREPOSTO

#### AVVISO TEATRALE

Avendo conosciuto GIOACHINO ANDREANI, che per la terza volta ha avuto l'onore di essere Impresario del magnifico, e celebre Teatro della Fortuna di Fano, essere necessario la concorrenza di altro primo Tenore per reggere le parti a lui destinate nei tre ripromessi spartiti Teatrali d'illustri maestri nell'arte divina della musica, si è fatto un dovere affine di non rendere defraudati li concepiti desiderii di un rispettabile pubblico, al quale professa riconoscenza, di chiamare il sig.[nor] FRANCESCO NUCELLI Primo Tenore; non ommettendo però che il Tenore Sig.[nor] MARIANI di Cesena possa rappresentare su queste Scene altro spartito, con intelligenza sempre della sig.[nora] Direzione.

Presentandosi il Tenore NUCELLI sulle vostre Teatrali Scene in questa sera 5 corrente, e dovendo riscuotere il benefico vostro compatimento, non mancherà di

---

<sup>88</sup>Coll.: BCFF / Sala mss. / Arch. T.d.F. / 1839 / Prot. n. 636 (Presentata agli atti il 15 II 1839).

procacciarselo con tutti quei mezzi che sono propri del suo carattere[.]

E non dovendo il vostro Impresario rimanere senza quella dimostrazione che suole accordarsi alle premurose sue cure, destina la sera di Domenica sei corrente a totale di lui beneficio, compreso però nell'abbonamento, confidato sempre nella vostra generosità, e filantropia, le quali soltanto possono recare un qualche conforto ai suoi vistosi dispendi.

La vostra concorrenza sarà la prova più bella dell'accettazione; e sarà ad Esso uno stimolo efficace a rendere viepiù dilettevole, soddisfacente e brillante il Carnevale.

Fano 5 del 1839

Fano[.] Pei tipi di Giovanni Lana.<sup>89</sup>

## 5.2.

A

FRANCESCO NUCELLI

ATTORE E CANTANTE

NEL TEATRO DELLA FORTUNA DI FANO

Nel Carnevale dell'anno 1839

CHE

Sopracchiamato a Primo Tenore

Per Virtù di Canto, e per Cortesia di Modi

SI ACQUISTÒ IL VOTO UNIVERSALE DE' FANESI

ALCUNI AMMIRATORI ED AMICI

Congratulando intitolano il seguente

### SONETTO

Quando d'estivo giorno ai primi albori  
Ne' giardini di Gnido e di Citera  
Spira una brezza placida e leggiara  
Che a' fiori invola i più fragranti odori;

Quando un coro di giovani amatori  
Dolce armonia di flauti innalza a sera;  
Quando Progne ripete in primavera  
I mestissimi suoi lagni canori;

Quell'auretta, quel suono, e que' lamenti  
Sono, o Francesco, men graditi assai  
Che i tuoi soavi musicali accenti.

Oh qual tu desti in noi possente incanto!  
Maggior diletto ah non provò giammai

Chi non udi d'Eterei spirti il canto.

A. M. S.

FANO

*Dalla Tipografia di Giovanni Lana.*

con permesso.<sup>90</sup>

5.3.

ALLA SIGNORA

MARIANNA FIASCAINI

PRIMA DONNA ASSOLUTA

NEL TEATRO DELLA FORTUNA IN FANO

IL CARNEVALE MDCCCXII

UN AMMIRATORE

COMPRESO PER TANTA MAESTRIA DI CANTO LEGGIADRIA DI MOVENZE

SCENICHE E DOLCE SONORITA' DI VOCE

O. D. C. Q.

SONETTO

Donna, più che mortal tua voce suona,  
Che di stupor l'alme più schive investe,  
Se in tutta l'arte onde si adorna e veste  
Cose di ciel non di quaggiù ragiona.

107

Scossa da equabil urto si consuona  
Al rotar delle sfere agili e preste,  
La muta al nostro dir volta celeste  
Che fervidi inni al suo fattore intuona.

Ma smorta immagine ad intelletto umano  
Sin or ne venne, e le vantate note  
In che il Samio leggeva fur sogno vano.

Solo per te sappiam quanto oprar potete  
Melodico concerto, e il suono arcano  
Che tu apprendesti nell'eterree rote.

DI A. E.

FANO 1839

Pei tipi di Giovanni Lana

con approvazione.<sup>91</sup>

<sup>90</sup>\_Coll.: BCFF / 7 / R / VII / 7 / 57.

<sup>91</sup>\_Coll.: BCFF / 7 / R / VII / 7 / 58.